

Partite Iva, fronte comune: gli architetti bocchiano la riforma del lavoro

Di Redazione il Denaro – mercoledì 28 marzo 2012 **Postato in:** [News](#), [Pancia](#)

Consiglia Invia Tweet

Lavoro, fronte compatto degli architetti contro la riforma. Il Consiglio nazionale dell'Ordine, in una lettera inviata al presidente del Consiglio e ai ministri della Giustizia, del Lavoro e dello Sviluppo economico – bocchia senza mezzi termini la norma che, nel disegno di legge sulla riforma del lavoro, intenderebbe includere gli iscritti agli Albi tra coloro che, ove lavorassero per oltre sei mesi per il 75 per cento per uno stesso cliente e/o utilizzandone le strutture e le attrezzature, dovrebbero essere assunti come dipendenti. L'applicazione di questa norma, secondo gli architetti italiani, infatti, creerebbe gravissimi danni all'intera categoria professionale, sia in termini di disoccupazione che di marginalizzazione dal mercato. “La struttura media degli Studi di architettura italiani – spiega la lettera – è assai piccola (tra due e quattro addetti) e si basa sulla cooperazione tra titolari e collaboratori, in un ambito di “bottega” o, come si dice ora, di team, con un approccio culturalmente assai distante dal rapporto datore di lavoro/dipendente”. L'obbligo di assunzione in strutture che hanno volumi d'affari assai ridotte – uno studio di architettura con tre addetti ha un volume d'affari medio di 120 mila euro – secondo i professionisti avrebbe come conseguenza la drastica riduzione dei collaboratori, per poter sostenere i nuovi oneri, con aggravio della disoccupazione soprattutto giovanile; la contrazione della dimensione delle strutture con ulteriore difficoltà delle stesse ad essere competitive sul mercato; la drastica riduzione dei contributi a Inarcassa.

Tag: [architetti](#), [bocciata](#), [comune](#), [lavoro](#), [partita iva](#), [riforma](#)